

Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità

Partecipante ai mercati finanziari						
HDI Assicurazioni S.p.A. (LEI n. 8156001D0E28EF769631)						
Sintesi						
HDI Assicurazioni S.p.A. (di seguito anche “la Compagnia”), LEI identificativo n. 8156001D0E28EF769631, prende in considerazione i principali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (di seguito anche “PAI”). Il presente documento, redatto in conformità a quanto stabilito dal Regolamento (UE) 2019/2088 (Sustainable Finance Disclosure Regulation o “SFDR”) e dal Regolamento Delegato (UE) 2022/1288, rappresenta la dichiarazione consolidata in merito ai principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità del gruppo HDI Assicurazioni S.p.A a seguito della fusione per incorporazione con HDI Italia S.p.A. avvenuta ufficialmente nel corso del 2023. La presente dichiarazione in merito ai principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità riguarda il periodo di riferimento dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023. I fattori di sostenibilità includono interessi di tipo ambientale, sociale come questioni relative ai dipendenti, ai diritti umani e alla lotta contro la corruzione. In qualità di sussidiaria di Talanx AG, HDI Assicurazioni S.p.A. è guidata dalla strategia di sostenibilità del Gruppo e ha definito varie misure, come analisi interne basate su criteri di esclusione, per prendere in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità. In aggiunta, i diversi livelli di ambizione dei prodotti finanziari influenzano in parte i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Si precisa, inoltre, che la Compagnia si riserva di rivedere e aggiornare periodicamente gli indicatori oggetto di disclosure, anche in relazione alle eventuali evoluzioni della normativa di riferimento. Al fine di perseguire strategie di investimento più responsabili, volte a ridurre gli impatti negativi sulla sostenibilità causati dai propri investimenti, la Compagnia definisce e monitora alcuni indicatori PAI, rendicontati nella tabella di seguito, prendendo in considerazione sia gli investimenti diretti sia gli investimenti indiretti che finanziano società partecipate o soggetti sovrani attraverso le diverse tipologie di investimento. Gli indicatori rendicontati di seguito comprendono sia i PAI obbligatori indicati dalla normativa di riferimento sia alcuni indicatori supplementari, identificati in coerenza rispetto alle specifiche attività svolte dalla Compagnia e agli allegati del Regolamento UE 2022/1288 nonché alla disponibilità dei dati da parte delle aziende e dei fondi di investimento. Allo stato attuale, la copertura dei dati disponibili è ancora limitata, fenomeno osservabile in tutto il mercato in occasione di questa prima pubblicazione. Ai fini di una migliore comprensione e trasparenza, si è quindi deciso di includere il dato “Coverage” all’interno della colonna “Spiegazione”, a indicare il livello di copertura dei dati del relativo PAI.						
Descrizione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità per i portafogli di investimento di “CLASSE C”						
Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti						
Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto 2023	Effetto 2022	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
CLIMA E ALTRI INDICATORI CONNESSI ALL’AMBIENTE						
Emissioni di gas a effetto serra	1. Emissioni di GHG	Emissioni di GHG scope 1	120.718,18	117.135,26	Coverage: 64,26%. Somma delle quote finanziate delle emissioni di gas serra nel rispettivo ambito o in totale nel 2022 in tonnellate di CO ₂ equivalenti. La quota di emissioni finanziate risulta dal rapporto tra il valore di mercato degli investimenti e il valore d'impresa, inclusa la liquidità.	La Compagnia si è impegnata a ridurre l'intensità di CO ₂ (Scope 1 e 2) dei suoi investimenti del 30% (rispetto al 2019) entro il 2025. Entro il 2050, la Compagnia intende raggiungere l'obiettivo di emissioni nette pari a zero. Inoltre, la riduzione degli investimenti nel carbone termico contribuirà a una diminuzione ulteriore delle emissioni di gas serra entro il 2038, ottenendo progressivamente una riduzione ulteriore delle emissioni di gas serra. In linea con il mercato di riferimento e con gli impegni previsti dall’Accordo di Parigi, la Compagnia pone attenzione a (i) ricavi generati da società minerarie mediante estrazione di carbone, (ii) investimenti in Compagnie del settore Oil & Gas e Coal & Fossil Fuel e (iii) percentuale di elettricità generata dal carbone da parte di società energetiche o utilities. Non è possibile nessun aumento netto degli investimenti in società che traggono oltre il 25% del proprio reddito dall’estrazione del carbone e
		Emissioni di GHG scope 2	24.947,93	28.376,32	Coverage: 64,26%. Somma delle quote finanziate delle emissioni di gas serra nel rispettivo ambito o in totale nel 2022 in tonnellate di CO ₂ equivalenti. La quota di emissioni finanziate risulta dal rapporto tra il valore di mercato degli investimenti e il valore d'impresa, inclusa la liquidità.	

		Emissioni di GHG scope 3	955.033,12	854.158,52	Coverage: 64,26%. Somma delle quote finanziate delle emissioni di gas serra nel rispettivo ambito o in totale nel 2022 in tonnellate di CO ₂ equivalenti. La quota di emissioni finanziate risulta dal rapporto tra il valore di mercato degli investimenti e il valore d'impresa, inclusa la liquidità.	che non emettono Green Bonds all'interno del proprio gruppo di società a supporto della loro transizione. La Compagnia valuta l'allineamento del portafoglio con gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e, in particolare, con gli Obiettivi n. 7 (Energia pulita e accessibile), 11 (città e comunità sostenibili), 12 (Consumo e Produzione responsabili) e 13 (Lotta contro il cambiamento climatico), 14 (la vita sott'acqua). Inoltre, la Compagnia esamina i prodotti in portafoglio calcolando le metriche d'impatto quale, ad esempio, la quantità di emissioni di CO₂.
		Emissioni totali di GHG	1.100.699,23	999.670,11	Coverage: 64,26%. Somma delle quote finanziate delle emissioni di gas serra nel rispettivo ambito o in totale nel 2022 in tonnellate di CO ₂ equivalenti. La quota di emissioni finanziate risulta dal rapporto tra il valore di mercato degli investimenti e il valore d'impresa, inclusa la liquidità.	
	2. Impronta di carbonio	Impronta di carbonio	692,92	144,39	Coverage: 64,26%. Emissioni totali di gas serra per milione di euro investito.	La Compagnia si è impegnata a ridurre l'intensità di CO₂ (Scope 1 e 2) dei suoi investimenti del 30% (rispetto al 2019) entro il 2025. Entro il 2050, la Compagnia intende raggiungere l'obiettivo di emissioni nette pari a zero. Inoltre, la riduzione degli investimenti nel carbone termico contribuirà a una diminuzione ulteriore delle emissioni di gas serra entro il 2038, ottenendo progressivamente una riduzione ulteriore delle emissioni di gas serra.
	3. Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	133,33	165,40	Coverage: 48,67%. Media delle intensità totali di gas serra in tCO ₂ e / M€ di fatturato dell'azienda ponderata con il valore di mercato dell'investimento.	
	4. Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili	Quota di investimenti in imprese attive nel settore dei combustibili fossili	11,97%	10,2%	Coverage: 66,60%. Quota di investimenti in società che traggono reddito dall'esplorazione o dall'estrazione mineraria, dall'estrazione, dalla produzione, dalla lavorazione, dallo stoccaggio, dalla raffinazione o dalla distribuzione, compresi il trasporto, lo stoccaggio e il commercio, di carbone, petrolio o gas in tutti gli investimenti.	Per principio, la Compagnia non investe più, a livello di Gruppo, in aziende il cui fatturato e quota di produzione dipendono dal carbone per oltre il 25%. Inoltre, questo catalogo di filtri è stato ampliato per includere le sabbie bituminose. Questa esclusione riguarda le aziende con una quota di fatturato superiore al 25% derivante dalle sabbie bituminose. A seconda del livello dell'obiettivo dei prodotti finanziari, possono essere definiti ulteriori criteri di esclusione, come una limitazione degli investimenti in aziende che generano più del 10% del loro fatturato derivante dall'estrazione nonché lavorazione delle sabbie bituminose e degli scisti bituminosi, al fine di limitare la quota di investimenti nelle aziende attive nel settore dei combustibili fossili.

	5. Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile	Quota di consumo di energia non rinnovabile delle imprese beneficiarie degli investimenti da fonti di energia non rinnovabile rispetto a fonti di energia rinnovabile, espressa in percentuale delle fonti totali di energia	70,62%	85,2%	Coverage: 16,87%. Quota percentuale ponderata con il valore di mercato dell'investimento rispetto al valore di mercato di tutti gli investimenti.	Per principio, la Compagnia non investe più, a livello di Gruppo, in aziende il cui fatturato e quota di produzione dipendono dal carbone per oltre il 25%. Inoltre, questo catalogo di filtri è stato ampliato per includere le sabbie bituminose. Questa esclusione riguarda le aziende con una quota di fatturato superiore al 25% derivante dalle sabbie bituminose.
		Quota di produzione di energia non rinnovabile delle imprese beneficiarie degli investimenti da fonti di energia non rinnovabile rispetto a fonti di energia rinnovabile, espressa in percentuale delle fonti totali di energia	4,50%	3,56%	Coverage: 65,55%. Quota percentuale ponderata con il valore di mercato dell'investimento rispetto al valore di mercato di tutti gli investimenti.	
	6. Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico	Consumo energetico in GWh per milione di EUR di entrate delle imprese beneficiarie degli investimenti, per settore (NACE) ad alto impatto climatico	A - 0,000 B - 0,000 C - 0,08 D - 0,17 E - 0,00 F - 0,00 G - 0,00 H - 0,08 L - 0,02	A - 0,000 B - 0,000 C - 0,129 D - 0,348 E - 0,002 F - 0,009 G - 0,001 H - 0,138 L - 0,000	Coverage: 29,02%. Consumo medio di energia ponderato per il valore di mercato in GWh / M€ di fatturato nei settori: A - Agricoltura e silvicoltura; B - Estrazione di minerali e cave; C - Industria manifatturiera/Produzione di beni; D - Fornitura di energia; E - Fornitura di acqua, reti fognarie, gestione dei rifiuti e attività di bonifica; F - Costruzione/edilizia; G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli; H - Trasporto, magazzinaggio e comunicazione; L - Attività immobiliari.	L'obiettivo di raggiungere zero emissioni nette entro il 2050, con lo step intermedio di ridurre del 30% l'intensità delle emissioni di CO2 entro il 2025 rispetto ai livelli del 2019, influisce indirettamente sugli investimenti in base al consumo di energia. Attraverso il piano aziendale globale per eliminare gli investimenti nel carbone termico entro il 2038, si prevede di migliorare l'intensità energetica degli investimenti.
Biodiversità	7. Attività che incidono negativamente sulle	Quota di investimenti in imprese	0,83%	0,89%	Coverage: 66,36%. Quota percentuale per valore di mercato degli investimenti totali.	Nella selezione degli asset si tiene conto dei criteri del Global Compact delle Nazioni Unite. Le società che violano uno dei dieci criteri sono escluse. I criteri 7, 8 e 9 del Global Compact delle Nazioni Unite tengono

	aree sensibili sotto il profilo della biodiversità	beneficiarie degli investimenti che dispongono di siti o svolgono operazioni in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, o in aree adiacenti, in cui le attività di tali imprese incidono negativamente su tali aree				conto delle questioni ambientali, per cui l'indicatore di sostenibilità degli impatti negativi sopra elencati è indirettamente influenzato.
Acqua	8. Emissioni in acqua	Tonnellate di emissioni in acqua generate dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	0,42	0,30	Coverage: 0,98%. Media ponderata del valore di mercato delle emissioni in acqua (domanda chimica di ossigeno) in tonnellate per M€ di investimento nelle società. La domanda chimica di ossigeno viene utilizzata per misurare le emissioni chimiche nelle acque (reflue).	Nella selezione degli asset si tiene conto dei criteri del Global Compact delle Nazioni Unite. Le società che violano uno dei dieci criteri sono escluse. I criteri 7, 8 e 9 del Global Compact delle Nazioni Unite tengono conto delle questioni ambientali, per cui l'indicatore di sostenibilità degli impatti negativi sopra elencati è indirettamente influenzato.
Rifiuti	9. Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	Tonnellate di rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi generati dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	1,57	1,47	Coverage: 6,23%. Media ponderata del valore di mercato dei rifiuti pericolosi totali generati dalle aziende (rispetto ai rifiuti inviati in discarica) in tonnellate per M€ investito. Poiché la produzione di rifiuti pericolosi varia da un settore all'altro, la comparabilità tra settori deve essere applicata con cautela. Ad esempio, i rifiuti pericolosi nel settore delle strutture e dei servizi sanitari si riferiscono solitamente ai rifiuti medici, che sono sensibili ma generalmente leggeri, mentre nel settore dei metalli e dell'estrazione mineraria si riferiscono a rifiuti molto più pesanti.	Nella selezione degli asset si tiene conto dei criteri del Global Compact delle Nazioni Unite. Le società che violano uno dei dieci criteri sono escluse. I criteri 7, 8 e 9 del Global Compact delle Nazioni Unite tengono conto delle questioni ambientali, per cui l'indicatore di sostenibilità degli impatti negativi sopra elencati è indirettamente influenzato.
INDICATORI IN MATERIA DI PROBLEMATICHE SOCIALI E CONCERNENTI IL PERSONALE, IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E LE QUESTIONI RELATIVE ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA						
Indicatori in materia di problematiche sociali e concernenti il personale	10. Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione e per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che sono state coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle	1,0%	1,0%	Coverage: 66,36%. Quota percentuale per valore di mercato degli investimenti totali. Le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite sono monitorate nella lista di esclusione della Compagnia con l'ausilio dei dati di uno dei principali data provider ESG internazionali. I dati d'impatto contenuti in questo PAI Statement sono forniti da un altro data provider ESG altrettanto affermato.	Nella selezione degli asset si tiene conto dei criteri del Global Compact delle Nazioni Unite. Le società che violano uno dei dieci criteri vengono escluse in modo da tenere conto dell'indicatore di sostenibilità per gli effetti negativi sopra elencati. Inoltre, per i prodotti finanziari che vengono divulgati ai sensi dell'articolo 8 o 9 del "Reg. EU 2019/2088", la selezione degli asset viene verificata per determinare se la generazione di profitti è in linea con la Dichiarazione dei diritti umani delle Nazioni Unite e le Linee guida dell'OCSE per la protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

	alle imprese multinazionali	Nazioni Unite o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali			Entrambi i data provider interpretano le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite in modo diverso, il che spiega l'apparente e bassa violazione dell'1%.	Dichiarazione dei diritti umani delle Nazioni Unite e Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.
	11. Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non dispongono di politiche per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite o alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, o ancora di meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce di violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali	12,23%	12,6%	Coverage: 51,05%. Quota percentuale per valore di mercato degli investimenti totali.	Nella selezione degli asset si tiene conto dei criteri del Global Compact delle Nazioni Unite. Le società che violano uno dei dieci criteri vengono escluse in modo da tenere conto dell'indicatore di sostenibilità per gli effetti negativi sopra elencati. Inoltre, per i prodotti finanziari che vengono divulgati ai sensi dell'articolo 8 o 9 del "Reg. EU 2019/2088", la selezione degli asset viene verificata per determinare se la generazione di profitti è in linea con la Dichiarazione dei diritti umani delle Nazioni Unite e le Linee guida dell'OCSE per la protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Dichiarazione dei diritti umani delle Nazioni Unite e Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.
	12. Divario retributivo di genere non corretto	Media del divario retributivo di genere non corretto nelle imprese beneficiarie degli investimenti	11,38%	10,0%	Coverage: 6,10%. Il divario retributivo percentuale tra i due sessi indica di quanti punti percentuali i salari delle donne sono inferiori a quelli degli uomini (0% significa che non c'è divario, maggiore è il valore, maggiore è il divario retributivo).	Nella selezione degli asset si tiene conto dei criteri del Global Compact delle Nazioni Unite. Le aziende che violano uno dei dieci criteri sono escluse. Attraverso il criterio 6 del Global Compact delle Nazioni Unite ("Le imprese dovrebbero adoperarsi per eliminare la discriminazione in materia di impiego e occupazione"), viene indirettamente preso in considerazione l'indicatore di sostenibilità per gli impatti negativi sopra elencati. Inoltre, la Compagnia valuta l'allineamento del portafoglio con gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e, in particolare, con l'Obiettivo n. 5 (Parità di Genere).
	13. Diversità di genere nel consiglio	Rapporto medio donne/uomini tra i membri del consiglio delle imprese beneficiarie degli investimenti,	38,88%	9,7%	Coverage: 40,35%. Percentuale media ponderata per il valore di mercato della differenza salariale delle donne dei membri del Consiglio di Amministrazione.	Nella selezione degli asset si tiene conto dei criteri del Global Compact delle Nazioni Unite. Le aziende che violano uno dei dieci criteri sono escluse. Attraverso il criterio 6 del Global Compact delle Nazioni Unite ("Le imprese dovrebbero adoperarsi per eliminare la discriminazione in materia di impiego e occupazione"), viene indirettamente preso in considerazione l'indicatore di sostenibilità per gli impatti negativi sopra elencati. Inoltre, la Compagnia valuta l'allineamento del portafoglio con

		espresso in percentuale di tutti i membri del consiglio				gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e, in particolare, con l'Obiettivo n. 5 (Parità di Genere). Infine, la Compagnia monitora i prodotti in portafoglio attraverso il calcolo di metriche d'impatto quale, ad esempio, la percentuale di donne nel C.d.A.
	14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie di investimenti coinvolte nella fabbricazione o nella vendita di armi controverse	0%	0%	Coverage: 66,60%. Quota percentuale per valore di mercato degli investimenti totali.	La Compagnia esclude gli investimenti in società coinvolte nella fabbricazione o nella vendita di armi controverse (conformemente alla "Convenzione di Ottawa", "Convenzione di Oslo" e alle convenzioni dell'ONU come "BWC" e "CWC") o in società che traggono oltre il 20% del proprio reddito da attività connesse a tale settore. La Compagnia ha adottato, inoltre, un processo strutturato di monitoraggio ESG dei fondi che valuta l'allineamento del portafoglio con gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e, in particolare, con l'Obiettivo n. 3 (Salute e Benessere).
Indicatori applicabili agli investimenti in emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali						
Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto 2023	Effetto 2022	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Ambientale	15. Intensità di GHG	Intensità di GHG dei paesi che beneficiano degli investimenti	202,30	176,59	Coverage 48,67%. Media ponderata del valore di mercato delle intensità di gas serra in tCO ₂ e / M€ di PIL	Nel caso di prodotti finanziari divulgati dalla Compagnia ai sensi dell'art. 8 o 9 ai sensi del "Reg. EU 2019/2088", sono esclusi i Paesi con un basso rating di sostenibilità (Paesi che rientrano nell'ultima categoria del ranking e che quindi presentano un grave rischio per il benessere a lungo termine del Paese) La valutazione del rischio Paese copre 170 Paesi e si basa su oltre 40 indicatori tratti, tra gli altri, dalla Banca Mondiale o dalle Nazioni Unite.
Sociale	16. Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali	Numero di paesi che beneficiano degli investimenti e sono soggetti a violazioni sociali (numero assoluto e numero relativo divisi per tutti i paesi che beneficiano degli investimenti), ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, se del caso, della normativa nazionale	3,5	1,00	Coverage: 66,36%. Numero (assoluto) di Paesi	Nel caso di prodotti finanziari divulgati dalla Compagnia ai sensi dell'art. 8 o 9 ai sensi del "Reg. EU 2019/2088", sono esclusi i Paesi con un basso rating di sostenibilità (Paesi che rientrano nell'ultima categoria del ranking e che quindi presentano un grave rischio per il benessere a lungo termine del Paese) La valutazione del rischio Paese copre 170 Paesi e si basa su oltre 40 indicatori tratti, tra gli altri, dalla Banca Mondiale o dalle Nazioni Unite. Inoltre, sono esclusi i paesi che violano norme globali come l'indice Freedom House.
Indicatori applicabili agli investimenti in attivi immobiliari						
Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto 2023	Effetto 2022	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Combustibili fossili	17. Esposizione ai combustibili fossili tramite attivi immobiliari	Quota di investimenti in attivi immobiliari coinvolti	N/A	N/A	N/A	N/A

		nell'estrazione, nello stoccaggio, nel trasporto e nella produzione di combustibili fossili				
Efficienza energetica	18. Esposizione ad attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico	Quota di investimenti in attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico	N/A	N/A	N/A	N/A
Altri indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità						
Altri indicatori connessi al clima e all'ambiente						
Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti	19. Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio miranti all'allineamento con l'accordo di Parigi	45,52%	45,2%	Coverage: 65,70%. Quota percentuale per valore di mercato degli investimenti totali.	La Compagnia ha pianificato di ridurre del 30% l'intensità delle emissioni di CO2 (Scope 1 e 2) nel suo portafoglio liquido entro il 2025 rispetto all'anno base 2019. Entro il 2050, l'obiettivo è di raggiungere zero emissioni nette nel portafoglio di investimenti. Questo implica che nel tempo, le aziende senza ambizioni di riduzione delle emissioni di CO2 potranno essere considerate per gli investimenti in misura minore.
Indicatori applicabili agli investimenti in emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali	20. Quota di obbligazioni non emesse ai sensi della normativa dell'Unione sulle obbligazioni ecosostenibili	Quota di obbligazioni non emesse ai sensi della normativa dell'Unione sulle obbligazioni ecosostenibili	96,25%	96,54%	Coverage: 100,00%. Quota percentuale per valore di mercato degli investimenti totali.	Nel caso dei prodotti finanziari divulgati dalla Compagnia che seguono l'articolo 8 o 9 "Reg. EU 2019/2088", i paesi con un basso rating di sostenibilità sono esclusi nel contesto degli investimenti negli Stati. La valutazione del rischio copre 170 paesi ed è basata su più di 40 indicatori provenienti dalla Banca Mondiale o dalle Nazioni Unite, tra altri. Inoltre, sono esclusi i paesi che violano norme globali come l'indice Freedom House.
Indicatori applicabili agli investimenti in attivi immobiliari	21. Intensità di consumo energetico	Consumo energetico in GWh degli attivi immobiliari posseduti per metro quadro		N/A		
Indicatori supplementari in materia di problematiche sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva						
Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti	22. Casi in cui le azioni adottate contro le violazioni delle norme di lotta alla corruzione attiva e passiva sono state insufficienti	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti in cui sono state riscontrate carenze nelle azioni adottate contro le violazioni delle	0,47%	0,00%	Coverage: 66,05%. Quota percentuale per valore di mercato degli investimenti totali.	Nella selezione degli asset si tiene conto dei criteri del Global Compact delle Nazioni Unite. In questo caso, le aziende che violano uno dei dieci criteri vengono escluse. Attraverso il criterio 10 del Global Compact delle Nazioni Unite ("Le imprese dovrebbero impegnarsi contro la corruzione in tutte le sue forme, comprese l'estorsione e la concussione"), viene preso in considerazione l'indicatore di sostenibilità per gli impatti negativi sopra elencati.

		procedure e delle norme di lotta alla corruzione attiva e passiva				
Indicatori applicabili agli investimenti in emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali	23. Punteggio medio in materia di Stato di diritto	Misura del livello di corruzione, assenza di diritti fondamentali e carenze della giustizia civile e penale, tramite l'utilizzo di un indicatore quantitativo illustrato nella colonna «Spiegazione»	1,33	1,2	Coverage: 100,00% Il punteggio medio dello Stato di diritto, ponderato in base al valore di mercato, valuta gli Stati da 1 (D-) a 4 (A) in base allo stato dello Stato di diritto, ossia alla misura in cui gli attori hanno fiducia nelle regole della società e le rispettano, in particolare la qualità dell'applicazione dei contratti, i diritti di proprietà, la polizia e i tribunali, e la probabilità di crimini e violenza.	Nel caso dei prodotti finanziari divulgati dalla Compagnia che seguono l'articolo 8 o 9 "Reg. EU 2019/2088", i paesi con un basso rating di sostenibilità sono esclusi nel contesto degli investimenti negli Stati. La valutazione del rischio copre 170 paesi ed è basata su più di 40 indicatori provenienti dalla Banca Mondiale o dalle Nazioni Unite, tra altri. Inoltre, sono esclusi i paesi che violano norme globali come l'indice Freedom House.

Descrizione delle politiche relative all'individuazione e alla prioritizzazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

La metodologia utilizzata per completare il calcolo degli indicatori è aderente al testo del Regolamento UE 2022/1288 e alle formule descritte nella normativa. In particolare, dove le formule non sono esplicitate dalla regolamentazione di riferimento, sono state utilizzate le metodologie di calcolo descritte nel Joint Consultation Paper dell'ESA (JC 2023 09) del 12 aprile 2023.

Il calcolo del dato finale è il risultato della media tra i dati degli indicatori calcolati per ciascun trimestre. In particolare, i dati sono stati raccolti su base annuale e gli indicatori sono stati bilanciati a seconda delle posizioni del portafoglio di HDI Assicurazioni alla fine di ogni trimestre (31.03; 30.06; 30.09; 31.12). I calcoli compiuti si riferiscono all'intero portafoglio investimenti di HDI Assicurazioni di Classe "C".

I calcoli sono stati compiuti sia sugli investimenti indiretti (ad esempio, fondi di investimento) sia sugli investimenti diretti (ad esempio, equity).

Con riferimento agli investimenti indiretti, la Compagnia ha raccolto i dati ESG relativi ai fondi tramite gli EET (European ESG Template) ricevuti dagli asset manager; mentre per gli investimenti diretti, i dati sono stati forniti da un data provider esterno.

Gli impatti riportati nella tabella suesposta contengono i 18 indicatori ambientali e sociali obbligatori, più tre indicatori addizionali della Tabella II e due della Tabella III dell'Allegato I della normativa di riferimento. Questi indicatori addizionali sono stati identificati sulla base della disponibilità di reporting del dato da parte delle aziende e dei fondi di investimento. Infatti, la copertura dei dati disponibili è ancora limitata, fenomeno osservabile in tutto il mercato in occasione di questa prima pubblicazione. Ai fini di una migliore comprensione e trasparenza, si è quindi deciso di includere una specifica indicazione in merito al grado di copertura dei dati.

La considerazione e l'integrazione degli effetti negativi delle decisioni d'investimento sui fattori di sostenibilità viene effettuata sulla base di una metodologia descritta dalla Politica di investimento sostenibile e responsabile (di seguito anche "Politica ESG"), approvata dal C.d.A. della Compagnia, la quale prevede che la selezione degli investimenti, oltre ad essere basata sull'analisi finanziaria, si focalizzi anche sui fattori ESG attraverso le attività di:

- valutazione e monitoraggio periodico continuativo nel lungo periodo, delle posizioni degli emittenti secondo criteri ESG;
- massimizzazione dei rendimenti, puntando ad un portafoglio più sostenibile, stabile e remunerativo nel tempo;
- misurazione dell'impatto rispetto alle proprie scelte di investimento, in relazione a specifici obiettivi di sviluppo sostenibile;
- comunicazione chiara e trasparente verso i propri stakeholders rispetto alle performance ESG dei propri investimenti, nell'ottica di favorire una disclosure in linea con il SFDR.

La Politica ESG, pubblicata sul sito internet della Compagnia, definisce sia i principali temi ESG inclusi nei processi aziendali, collegandoli agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, sia il processo di integrazione dei rischi di sostenibilità nel processo di investimento. Tali rischi considerano l'impatto che può verificarsi sul valore dell'investimento in funzione del livello di presidio di elementi quali, ad esempio, la gestione dei rifiuti e dell'inquinamento, i cambiamenti climatici, il rispetto dei diritti umani, le condizioni dei lavoratori e le relative condizioni di salute e sicurezza, le pratiche di prevenzione della corruzione. La gestione del rischio avviene in coerenza con la metodologia descritta all'interno del Risk Management Framework della Compagnia. Gli indicatori di rischio utilizzati per integrare i rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento possono essere di natura sia quantitativa che qualitativa, e misurano i rischi che potrebbero derivare dai fattori di sostenibilità considerati all'occorrenza.

Il Comitato Investimenti della Compagnia valuta e approva, in accordo con il CEO, le scelte di investimento sostenibili. Al fine di assicurare un processo decisionale consapevole, il Chief Risk Officer fornisce all'Alta Direzione e al C.d.A. le informazioni necessarie per un efficiente controllo e gestione dei rischi.

La Compagnia monitora i propri investimenti mediante un processo strutturato di monitoraggio ESG dei fondi che sfrutta una metodologia proprietaria fornita dal data provider di riferimento. Il metodo impiegato, allineato alla ISR Label francese e alla SFDR, prevede una valutazione ESG olistica basata su tre pilastri che considera:

- la società di gestione patrimoniale nel suo complesso;
- la strategia del fondo;
- le singole partecipazioni nel fondo.

Rispetto ai prodotti in portafoglio connotati in chiave di Sostenibilità ai sensi del Regolamento (UE) 2088/2019, viene fornita indicazione circa:

- l'allineamento del portafoglio con gli obiettivi rilasciati dalla Nazioni Unite (Sustainable Development Goals - di seguito anche "SDGs");
- alcune metriche d'impatto del portafoglio relativamente al contributo fornito rispetto agli SDGs associati (ad esempio, la percentuale di riduzione dell'inquinamento, di consumo di acqua risparmiata e la presenza di piani volti a combattere il lavoro minorile);
- la presenza di eventuali e potenziali controversie relative a convenzioni, accordi, trattati e protocolli internazionali.

Inoltre, rispetto alle singole partecipazioni del fondo, la Compagnia ha identificato i PAI utilizzati in qualità di indicatori del rischio di sostenibilità col fine di monitorare i potenziali impatti che gli emittenti hanno sugli investimenti sottostanti i prodotti della Compagnia. In tal senso, la Compagnia valuta la performance di tali emittenti sia a livello di singolo indicatore, sia con riferimento all'insieme complessivo degli indicatori e considerando il settore di appartenenza di ciascun emittente.

Gli emittenti si possono contraddistinguere negativamente per:

- un livello di performance ESG particolarmente inadeguato, corrispondente a un rating ESG inferiore alla sufficienza (con un punteggio inferiore a 3 su una scala da 1 a 5) sulla base di un singolo indicatore o per l'insieme complessivo degli indicatori;
- una mancanza di informazioni fornite dall'emittente a livello di disclosure rispetto al mercato e al portafoglio di riferimento, seppur performanti in termini di ratio finanziari.

Tali emittenti potranno essere portati all'attenzione del Comitato Investimenti della Compagnia che sceglierà fra tre potenziali linee di azione:

- Engagement: invitando il Gestore Delegato ad aprire una procedura di engagement nei confronti dell'emittente, indicando le performance legate ai PAI sulla base delle quali saranno valutati i progressi dell'attività di engagement stessa;
- Esclusione: inserendo l'emittente nelle liste di esclusione sopra citate;
- Nessuna azione: le performance negative del titolo risultano accettabili e non indicative dell'effettivo andamento della società.

Per gli emittenti non esclusi si procederà a un monitoraggio costante e periodico delle performance per valutare i progressi o il mantenimento delle soglie di accettabilità.

Al fine di definire l'universo investibile di riferimento, la Compagnia applica anche specifiche limitazioni finalizzate a minimizzare i rischi di sostenibilità che si contraddistinguono come segue:

- non è possibile alcun investimento diretto in società operanti direttamente nei settori di Tabacco, Alcol, Armi, Pornografia, Gioco e Lotterie o in società che traggono oltre il 20% del proprio reddito da attività connesse a questi settori;
- seguendo le linee guida della Casa Madre, HDI Assicurazioni S.p.A. ha adottato e mantiene una lista di emittenti nei quali esclude di investire per ragioni riconducibili a controversie o a criteri di natura etica;
- specifici investimenti o classi di investimento sono esclusi sistematicamente dall'universo investibile in qualità di società, settori o Paesi coinvolti in determinate attività legate a problematiche sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e la lotta alla corruzione attiva e passiva. Tale analisi permette una migliore e più approfondita selezione e valutazione del portafoglio e dei relativi investimenti, alla luce delle caratteristiche di sostenibilità proprie della Società selezionate.

Con riferimento ai nuovi investimenti, la selezione delle imprese viene altresì integrata ponendo attenzione a:

- ricavi generati da società minerarie mediante estrazione di carbone;
- investimenti in Compagnie del settore Oil & Gas e Coal & Fossil Fuel;
- percentuale di elettricità generata dal carbone da parte di società energetiche o Utilities.

In linea con il mercato di riferimento e con gli impegni previsti dall'Accordo di Parigi, la Compagnia ha stabilito che non è possibile nessun aumento netto degli investimenti in società che traggono oltre il 25% del proprio reddito dall'estrazione del carbone e che non emettono Green Bonds all'interno del proprio gruppo di società a supporto della loro transizione. Tale approccio è stato sviluppato a valle del percorso di progressiva decarbonizzazione del portafoglio intrapreso dalla Compagnia.

Politiche di impegno

Per HDI Assicurazioni S.p.A. la sostenibilità è un impegno e rappresenta sempre di più un tratto distintivo dell'identità di impresa che si traduce in azioni concrete volte a garantire un benessere diffuso che duri nel tempo e capace di creare valore condiviso. Gli impegni in materia di sostenibilità, oltre all'adozione della Politica ESG sopracitata, sono i seguenti:

- adozione di un Codice Etico, quale parte integrante di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo in linea con le norme vigenti (ex D. Lgs. 231/2001), finalizzato a predisporre presidi di controllo idonei e garantire l'integrità e la buona reputazione della Società;
- attività di Stakeholder Engagement, il cui obiettivo è avviare un dialogo costruttivo con quelle imprese che necessitano di stimoli per seguire un percorso virtuoso verso buone pratiche legate ai principi ESG.

Tali documenti sono pubblicati sul sito internet della Compagnia e riprendono alcuni temi ESG legati ai PAI rendicontati nella sezione “Descrizione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità”, come ad esempio il rispetto dei diritti umani (i.e. dignità del lavoro, divieto e prevenzione delle discriminazioni) e la tutela dell’ambiente (i.e. tutela dell’ecosistema, smaltimento rifiuti, tutela delle acque, tutela del suolo e del sottosuolo, tutela dell’atmosfera).

La Politica di Engagement è integrata all’interno della Politica di investimento sostenibile e responsabile della Compagnia, che integra l’analisi degli emittenti attraverso un dialogo positivo e propositivo con le Società presenti all’interno del portafoglio. Il dialogo tratta le tematiche ESG più rilevanti e si attua attraverso il contatto diretto con gli emittenti o l’adesione a iniziative nazionali o internazionali sul tema.

Nell’ambito della relazione diretta con gli emittenti, la Compagnia si impegna ad esercitare il proprio diritto di voto (active voting) mediante votazione in sede di assemblea degli azionisti, al fine di influenzare e, possibilmente, allineare le scelte di voto alla strategia di investimento e ai valori del Gruppo HDI.

La Compagnia si impegna a portare all’attenzione delle Società investite le best practices relative alla salvaguardia dell’ambiente, alla Governance, all’equità sociale, unitamente a proposte e obiettivi specifici da raggiungere. In materia di composizione dei board, trasparenza, diversity, remunerazione dei manager, comunicazione ed altre pratiche ritenute essenziali per la Corporate Governance, la Compagnia si riserva di sollecitare e indirizzare verso scelte ritenute più sostenibili.

La Compagnia collabora attivamente a network nazionali e internazionali di investitori responsabili al fine di migliorare le proprie pratiche e sostenere le realtà più sostenibili. In tal senso, HDI Assicurazioni S.p.A. ha aderito al Forum per la Finanza Sostenibile, adottando una chiara strategia di investimento sostenibile e responsabile. In quest’ottica, coerentemente con i principi del Sustainable and Responsible Investment (SRI), il più grande obiettivo della Compagnia è creare valore condiviso, per l’investitore e a favore della società nel suo complesso.

Inoltre, la Compagnia è socia del Pool Ambiente, Consorzio per l’Assicurazione e la Riassicurazione della Responsabilità per Danni all’Ambiente, che le consente di disporre di coperture assicurative dedicate per i rischi ambientali innovative e complete, capaci di supportare adeguatamente le aziende nella gestione e nella copertura assicurativa di tali rischi.

Riferimenti alle norme internazionali

HDI Assicurazioni S.p.A., allineata ai più alti standard di settore internazionali, con il Gruppo Talanx, di cui fa parte, nel 2019 ha sottoscritto gli UN PRI o semplicemente PRI (Principles for Responsible Investment): sei principi promossi nel 2006 dalle Nazioni Unite con l’obiettivo di favorire la diffusione dell’investimento sostenibile e responsabile tra gli investitori istituzionali. L’adesione ai PRI comporta il rispetto e l’applicazione dei seguenti principi:

- incorporare parametri ambientali, sociali e di buon governo (ESG) nell’analisi finanziaria e nei processi di decisione riguardanti gli investimenti;
- essere azionisti attivi e incorporare parametri ESG nelle politiche e pratiche di azionariato;
- esigere la rendicontazione su parametri ESG da parte delle aziende oggetto di investimento;
- promuovere l’accettazione e implementazione dei Principi nell’industria finanziaria;
- collaborare per migliorare l’applicazione dei Principi;
- rendicontare periodicamente sulle attività e progressi compiuti nell’applicazione dei Principi.

Dal 2019 il Gruppo, nella veste di assicuratore globale, aderisce anche all’Agenda 2030 delle Nazioni Unite contribuendo in particolare al raggiungimento nel prossimo futuro di 7 obiettivi di sviluppo sostenibile tra i 17 SDGs: dalla promozione di un’istruzione di qualità, all’inclusione e valorizzazione delle diversità, dalla costruzione di infrastrutture resilienti fino alle azioni per il clima.

Inoltre, le scelte in termini di identificazione, prioritizzazione e monitoraggio degli indicatori PAI, sono state effettuate tenendo in considerazione norme internazionali e best practice, tra le quali:

- Shareholders Rights Directive (Direttiva (UE) 2017/828 recepita dal D. Lgs 10 maggio 2019 n. 49), che incoraggia l’impegno a lungo termine degli azionisti;
- IORP II Directive (Direttiva (UE) 2016/2341 recepita dal D. Lgs 147 del 13 dicembre 2018), relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali, di recente pubblicazione;
- SFDR (Regolamento (UE) 2019/2088) e Regolamenti Delegati (in particolare, Regolamento Delegato (UE) 2022/1288), i cui obiettivi sono minimizzare il “green washing” e favorire una disclosure trasparente in materia di sostenibilità.

Infine, con l’obiettivo di allinearsi progressivamente agli obiettivi previsti dall’Accordo di Parigi, la Compagnia ha avviato un percorso volto a decarbonizzare il proprio portafoglio, con riferimento ai combustibili fossili e al carbone (per maggiori informazioni si veda la sezione “Descrizione delle politiche relative all’individuazione e alla prioritizzazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità”).

Raffronto storico

La dichiarazione PAI in oggetto è la seconda pubblicazione per l’anno 2023.

Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità							
Partecipante ai mercati finanziari HDI Assicurazioni S.p.A. (LEI n. 8156001D0E28EF769631)							
Sintesi HDI Assicurazioni S.p.A. (di seguito anche “la Compagnia”), LEI identificativo n. 8156001D0E28EF769631, prende in considerazione i principali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (di seguito anche “PAI”). Il presente documento, redatto in conformità a quanto stabilito dal Regolamento (UE) 2019/2088 (Sustainable Finance Disclosure Regulation o “SFDR”) e dal Regolamento Delegato (UE) 2022/1288, rappresenta la dichiarazione consolidata in merito ai principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità del gruppo HDI Assicurazioni S.p.A a seguito della fusione per incorporazione con HDI Italia S.p.A. avvenuta ufficialmente nel corso del 2023. La presente dichiarazione in merito ai principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità riguarda il periodo di riferimento dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023. I fattori di sostenibilità includono interessi di tipo ambientale, sociale come questioni relative ai dipendenti, ai diritti umani e alla lotta contro la corruzione. In qualità di sussidiaria di Talanx AG, HDI Assicurazioni S.p.A. è guidata dalla strategia di sostenibilità del Gruppo e ha definito varie misure, come analisi interne basate su criteri di esclusione, per prendere in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità. In aggiunta, i diversi livelli di ambizione dei prodotti finanziari influenzano in parte i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Si precisa, inoltre, che la Compagnia si riserva di rivedere e aggiornare periodicamente gli indicatori oggetto di disclosure, anche in relazione alle eventuali evoluzioni della normativa di riferimento. Al fine di perseguire strategie di investimento più responsabili, volte a ridurre gli impatti negativi sulla sostenibilità causati dai propri investimenti, la Compagnia definisce e monitora alcuni indicatori PAI, rendicontati nella tabella di seguito, prendendo in considerazione sia gli investimenti diretti sia gli investimenti indiretti che finanziano società partecipate o soggetti sovrani attraverso le diverse tipologie di investimento. Gli indicatori rendicontati di seguito comprendono sia i PAI obbligatori indicati dalla normativa di riferimento sia alcuni indicatori supplementari, identificati in coerenza rispetto alle specifiche attività svolte dalla Compagnia e agli allegati del Regolamento UE 2022/1288 nonché alla disponibilità dei dati da parte delle aziende e dei fondi di investimento. Allo stato attuale, la copertura dei dati disponibili è ancora limita, fenomeno osservabile in tutto il mercato in occasione di questa prima pubblicazione. Ai fini di una migliore comprensione e trasparenza, si è quindi deciso di includere il dato “Coverage” all’interno della colonna “Spiegazione”, a indicare il livello di copertura dei dati del relativo PAI.							
Descrizione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità per i portafogli di investimento di "Classe D"							
Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti							
Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto 2023	Effetto 2022	Coverage %	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
CLIMA E ALTRI INDICATORI CONNESSI ALL’AMBIENTE							
Emissioni di gas a effetto serra	1. Emissioni di GHG	Emissioni di GHG di ambito 1	23.617,89	26812,9824	65,15%	Somma delle quote finanziate delle emissioni di gas serra nel rispettivo ambito o in totale nel 2022 in tonnellate di CO2 equivalenti. La quota di emissioni finanziate risulta dal rapporto tra il valore di mercato degli investimenti e il valore d’impresa, inclusa la liquidità.	La Compagnia si è impegnata a ridurre l'intensità di CO2 (Scope 1 e 2) dei suoi investimenti del 30% (rispetto al 2019) entro il 2025. Entro il 2050, la Compagnia intende raggiungere l'obiettivo di emissioni nette pari a zero. Inoltre, la riduzione degli investimenti nel carbone termico contribuirà a una diminuzione ulteriore delle emissioni di gas serra entro il 2038, ottenendo progressivamente una riduzione ulteriore delle emissioni di gas serra. In linea con il mercato di riferimento e con gli impegni previsti dall’Accordo di Parigi, la Compagnia pone attenzione a (i) ricavi generati da società minerarie mediante estrazione di carbone, (ii) investimenti in Compagnie del settore Oil & Gas e Coal & Fossil Fuel e (iii) percentuale di elettricità generata dal carbone da parte di società energetiche o utilities. Non è possibile nessun aumento netto degli investimenti in società che traggono oltre il 25% del proprio reddito dall’estrazione del carbone e che non emettono Green Bonds all’interno del proprio gruppo di società a supporto della loro transizione. La Compagnia valuta l’allineamento del portafoglio con gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e, in particolare, con gli Obiettivi n. 7 (Energia pulita e accessibile), 11 (città e comunità sostenibili), 12 (Consumo e Produzione responsabili) e 13 (Lotta contro il cambiamento climatico), 14 (la vita sott’acqua). Inoltre, la Compagnia esamina i prodotti in portafoglio calcolando le metriche d’impatto quale, ad esempio, la quantità di emissioni di CO2.
		Emissioni di GHG di ambito 2	5.765,24	4.453,51	65,15%	Somma delle quote finanziate delle emissioni di gas serra nel rispettivo ambito o in totale nel 2022 in tonnellate di CO2 equivalenti. La quota di emissioni finanziate risulta dal rapporto tra il valore di mercato degli investimenti e il valore d’impresa, inclusa la liquidità.	
		Emissioni di GHG di ambito 3	372.863,44	205.372,2	65,15%	Somma delle quote finanziate delle emissioni di gas serra nel rispettivo ambito o in totale nel 2022 in tonnellate di CO2 equivalenti. La quota di emissioni finanziate risulta dal rapporto tra il valore di mercato degli investimenti e il valore d’impresa, inclusa la liquidità.	

	Emissioni totali di GHG	402.246,32	236784,588	65,15%	Somma delle quote finanziate delle emissioni di gas serra nel rispettivo ambito o in totale nel 2022 in tonnellate di CO2 equivalenti. La quota di emissioni finanziate risulta dal rapporto tra il valore di mercato degli investimenti e il valore d'impresa, inclusa la liquidità.	
2. Impronta di carbonio	Impronta di carbonio	47,40	57,3525121	65,15%	Emissioni totali di gas serra per milione di euro investito.	La Compagnia si è impegnata a ridurre l'intensità di CO2 (Scope 1 e 2) dei suoi investimenti del 30% (rispetto al 2019) entro il 2025. Entro il 2050, la Compagnia intende raggiungere l'obiettivo di emissioni nette pari a zero. Inoltre, la riduzione degli investimenti nel carbone termico contribuirà a una diminuzione ulteriore delle emissioni di gas serra entro il 2038, ottenendo progressivamente una riduzione ulteriore delle emissioni di gas serra.
3. Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	72,83	117,3	65,52%	Media delle intensità totali di gas serra in tCO2e / M€ di fatturato dell'azienda ponderata con il valore di mercato dell'investimento.	La Compagnia si è impegnata a ridurre l'intensità di CO2 (Scope 1 e 2) dei suoi investimenti del 30% (rispetto al 2019) entro il 2025. Entro il 2050, la Compagnia intende raggiungere l'obiettivo di emissioni nette pari a zero. Inoltre, la riduzione degli investimenti nel carbone termico contribuirà a una diminuzione ulteriore delle emissioni di gas serra entro il 2038, ottenendo progressivamente una riduzione ulteriore delle emissioni di gas serra.
4. Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili	Quota di investimenti in imprese attive nel settore dei combustibili fossili	6,7%	6,49%	69,38%	Quota di investimenti in società che traggono reddito dall'esplorazione o dall'estrazione mineraria, dall'estrazione, dalla produzione, dalla lavorazione, dallo stoccaggio, dalla raffinazione o dalla distribuzione, compresi il trasporto, lo stoccaggio e il commercio, di carbone, petrolio o gas in tutti gli investimenti.	Per principio, la Compagnia non investe più, a livello di Gruppo, in aziende il cui fatturato e quota di produzione dipendono dal carbone per oltre il 25%. Inoltre, questo catalogo di filtri è stato ampliato per includere le sabbie bituminose. Questa esclusione riguarda le aziende con una quota di fatturato superiore al 25% derivante dalle sabbie bituminose. A seconda del livello dell'obiettivo dei prodotti finanziari, possono essere definiti ulteriori criteri di esclusione, come una limitazione degli investimenti in aziende che generano più del 10% del loro fatturato derivante dall'estrazione nonché lavorazione delle sabbie bituminose e degli scisti bituminosi, al fine di limitare la quota di investimenti nelle aziende attive nel settore dei combustibili fossili.
5. Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile	Quota di consumo di energia non rinnovabile delle imprese beneficiarie degli investimenti da fonti di energia non rinnovabile rispetto a fonti di energia rinnovabile, espressa in percentuale delle fonti totali di energia	63,0%	39,97%	65,46%	Quota percentuale ponderata con il valore di mercato dell'investimento rispetto al valore di mercato di tutti gli investimenti.	Per principio, la Compagnia non investe più, a livello di Gruppo, in aziende il cui fatturato e quota di produzione dipendono dal carbone per oltre il 25%. Inoltre, questo catalogo di filtri è stato ampliato per includere le sabbie bituminose. Questa esclusione riguarda le aziende con una quota di fatturato superiore al 25% derivante dalle sabbie bituminose.

		Quota di produzione di energia non rinnovabile delle imprese beneficiarie degli investimenti da fonti di energia non rinnovabile rispetto a fonti di energia rinnovabile, espressa in percentuale delle fonti totali di energia	47,50%	46,61%	5,10%	Quota percentuale ponderata con il valore di mercato dell'investimento rispetto al valore di mercato di tutti gli investimenti.	HDI Assicurazioni S.p.A. si sta impegnando per migliorare la propria efficienza energetica. In particolare, la Compagnia si concentra sulla riduzione degli investimenti ad alta intensità di CO2, contribuendo così indirettamente al miglioramento del mix energetico.
	6. Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico	Consumo energetico in GWh per milione di EUR di entrate delle imprese beneficiarie degli investimenti, per settore (NACE) ad alto impatto climatico				Consumo medio di energia ponderato per il valore di mercato in GWh / M€ di fatturato nei settori: A - Agricoltura e silvicoltura; B - Estrazione di minerali e cave; C - Industria manifatturiera/Produzione di beni; D - Fornitura di energia; E - Fornitura di acqua, reti fognarie, gestione dei rifiuti e attività di bonifica; F - Costruzione/edilizia; G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli; H - Trasporto, magazzinaggio e comunicazione; L - Attività immobiliari.	L'obiettivo di raggiungere zero emissioni nette entro il 2050, con lo step intermedio di ridurre del 30% l'intensità delle emissioni di CO2 entro il 2025 rispetto ai livelli del 2019, influisce indirettamente sugli investimenti in base al consumo di energia. Attraverso il piano aziendale globale per eliminare gli investimenti nel carbone termico entro il 2038, si prevede di migliorare l'intensità energetica degli investimenti.
		A	0,0000114	1,2796E-07	0,01%		
		B	0,007367532	0,01164641	0,55%		
		C	0,081695683	25,400574	20,56%		
		D	0,139657577	25,9130722	6,23%		
		E	0,006954458	0,00084716	0,51%		
		F	0,002455477	0,00240812	1,86%		
		G	0,001737605	0,00199371	2,56%		
		H	0,006743999	0,00350432	1,16%		
		L	0,096924746	0,00816509	2,95%		
Biodiversità	7. Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità	Quota di investimenti in imprese beneficiarie degli investimenti che dispongono di siti o svolgono operazioni in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, o in aree adiacenti, in cui le attività di tali imprese incidono negativamente su tali aree	1,5%	N/A	69,38%	Quota percentuale per valore di mercato degli investimenti totali.	Nella selezione degli asset si tiene conto dei criteri del Global Compact delle Nazioni Unite. Le società che violano uno dei dieci criteri sono escluse. I criteri 7, 8 e 9 del Global Compact delle Nazioni Unite tengono conto delle questioni ambientali, per cui l'indicatore di sostenibilità degli impatti negativi sopra elencati è indirettamente influenzato.

Acqua	8. Emissioni in acqua	Tonnellate di emissioni in acqua generate dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	32,18620	0,00016	8,85%	Media ponderata del valore di mercato delle emissioni in acqua (domanda chimica di ossigeno) in tonnellate per M€ di investimento nelle società. La domanda chimica di ossigeno viene utilizzata per misurare le emissioni chimiche nelle acque (reflue).	Nella selezione degli asset si tiene conto dei criteri del Global Compact delle Nazioni Unite. Le società che violano uno dei dieci criteri sono escluse. I criteri 7, 8 e 9 del Global Compact delle Nazioni Unite tengono conto delle questioni ambientali, per cui l'indicatore di sostenibilità degli impatti negativi sopra elencati è indirettamente influenzato.
Rifiuti	9. Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	Tonnellate di rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi generati dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	1,104784	0,7136	35,09%	Media ponderata del valore di mercato dei rifiuti pericolosi totali generati dalle aziende (rispetto ai rifiuti inviati in discarica) in tonnellate per M€ investito. Poiché la produzione di rifiuti pericolosi varia da un settore all'altro, la comparabilità tra settori deve essere applicata con cautela. Ad esempio, i rifiuti pericolosi nel settore delle strutture e dei servizi sanitari si riferiscono solitamente ai rifiuti medici, che sono sensibili ma generalmente leggeri, mentre nel settore dei metalli e dell'estrazione mineraria si riferiscono a rifiuti molto più pesanti.	Nella selezione degli asset si tiene conto dei criteri del Global Compact delle Nazioni Unite. Le società che violano uno dei dieci criteri sono escluse. I criteri 7, 8 e 9 del Global Compact delle Nazioni Unite tengono conto delle questioni ambientali, per cui l'indicatore di sostenibilità degli impatti negativi sopra elencati è indirettamente influenzato.
INDICATORI IN MATERIA DI PROBLEMATICHE SOCIALI E CONCERNENTI IL PERSONALE, IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E LE QUESTIONI RELATIVE ALLA LOTTA ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA							
Indicatori in materia di problematiche sociali e concernenti il personale	10. Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione e per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che sono state coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	0,22%	0,103%	69,38%	Quota percentuale per valore di mercato degli investimenti totali. Le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite sono monitorate nella lista di esclusione della Compagnia con l'ausilio dei dati di uno dei principali data provider ESG internazionali. I dati d'impatto contenuti in questo PAI Statement sono forniti da un altro data provider ESG altrettanto affermato. Entrambi i data provider interpretano le violazioni del Global Compact delle Nazioni Unite in modo diverso, il che spiega l'apparente e bassa violazione dell'1%.	Nella selezione degli asset si tiene conto dei criteri del Global Compact delle Nazioni Unite. Le società che violano uno dei dieci criteri vengono escluse in modo da tenere conto dell'indicatore di sostenibilità per gli effetti negativi sopra elencati. Inoltre, per i prodotti finanziari che vengono divulgati ai sensi dell'articolo 8 o 9 del "Reg. EU 2019/2088", la selezione degli asset viene verificata per determinare se la generazione di profitti è in linea con la Dichiarazione dei diritti umani delle Nazioni Unite e le Linee guida dell'OCSE per la protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Dichiarazione dei diritti umani delle Nazioni Unite e Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.

	11. Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non dispongono di politiche per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite o alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, o ancora di meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce di violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali	7,30%	6,26%	69,38%	Quota percentuale per valore di mercato degli investimenti totali.	Nella selezione degli asset si tiene conto dei criteri del Global Compact delle Nazioni Unite. Le società che violano uno dei dieci criteri vengono escluse in modo da tenere conto dell'indicatore di sostenibilità per gli effetti negativi sopra elencati. Inoltre, per i prodotti finanziari che vengono divulgati ai sensi dell'articolo 8 o 9 del "Reg. EU 2019/2088", la selezione degli asset viene verificata per determinare se la generazione di profitti è in linea con la Dichiarazione dei diritti umani delle Nazioni Unite e le Linee guida dell'OCSE per la protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Dichiarazione dei diritti umani delle Nazioni Unite e Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.
	12. Divario retributivo di genere non corretto	Media del divario retributivo di genere non corretto nelle imprese beneficiarie degli investimenti	14,9%	15,59%	17,76%	Il divario retributivo percentuale tra i due sessi indica di quanti punti percentuali i salari delle donne sono inferiori a quelli degli uomini (0% significa che non c'è divario, maggiore è il valore, maggiore è il divario retributivo).	Nella selezione degli asset si tiene conto dei criteri del Global Compact delle Nazioni Unite. Le aziende che violano uno dei dieci criteri sono escluse. Attraverso il criterio 6 del Global Compact delle Nazioni Unite ("Le imprese dovrebbero adoperarsi per eliminare la discriminazione in materia di impiego e occupazione"), viene indirettamente preso in considerazione l'indicatore di sostenibilità per gli impatti negativi sopra elencati. Inoltre, la Compagnia valuta l'allineamento del portafoglio con gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e, in particolare, con l'Obiettivo n. 5 (Parità di Genere).
	13. Diversità di genere nel consiglio	Rapporto medio donne/uomini tra i membri del consiglio delle imprese beneficiarie degli investimenti, espresso in percentuale di tutti i membri del consiglio	37,4%	35,4%	65,51%	Percentuale media ponderata per il valore di mercato della differenza salariale delle donne dei membri del Consiglio di Amministrazione.	Nella selezione degli asset si tiene conto dei criteri del Global Compact delle Nazioni Unite. Le aziende che violano uno dei dieci criteri sono escluse. Attraverso il criterio 6 del Global Compact delle Nazioni Unite ("Le imprese dovrebbero adoperarsi per eliminare la discriminazione in materia di impiego e occupazione"), viene indirettamente preso in considerazione l'indicatore di sostenibilità per gli impatti negativi sopra elencati. Inoltre, la Compagnia valuta l'allineamento del portafoglio con gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e, in particolare, con l'Obiettivo n. 5 (Parità di Genere). Infine, la Compagnia monitora i prodotti in portafoglio attraverso il calcolo di metriche d'impatto quale, ad esempio, la percentuale di donne nel C.d.A.
	14. Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie di investimenti coinvolte nella fabbricazione o nella vendita di armi controverse	0,111%	0,09%	69,38%	Quota percentuale per valore di mercato degli investimenti totali.	La Compagnia esclude gli investimenti in società coinvolte nella fabbricazione o nella vendita di armi controverse (conformemente alla "Convenzione di Ottawa", "Convenzione di Oslo" e alle convenzioni dell'ONU come "BWC" e "CWC") o in società che traggono oltre il 20% del proprio reddito da attività connesse a tale settore. La Compagnia ha adottato, inoltre, un processo strutturato di monitoraggio ESG dei fondi che valuta l'allineamento del portafoglio con gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e, in particolare, con l'Obiettivo n. 3 (Salute e Benessere).
Indicatori applicabili agli investimenti in emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali							
Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità	Metrica	Effetto 2023	Effetto 2022	Coverage %	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo	

Ambientale	15. Intensità di GHG	Intensità di GHG dei paesi che beneficiano degli investimenti	34,47	37,71	19,66%	Media ponderata del valore di mercato delle intensità di gas serra in tCO2e / M€ di PIL	Nel caso di prodotti finanziari divulgati dalla Compagnia ai sensi dell'art. 8 o 9 ai sensi del "Reg. EU 2019/2088", sono esclusi i Paesi con un basso rating di sostenibilità (Paesi che rientrano nell'ultima categoria del ranking e che quindi presentano un grave rischio per il benessere a lungo termine del Paese) La valutazione del rischio Paese copre 170 Paesi e si basa su oltre 40 indicatori tratti, tra gli altri, dalla Banca Mondiale o dalle Nazioni Unite.
Sociale	16. Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali	Numero di paesi che beneficiano degli investimenti e sono soggetti a violazioni sociali (numero assoluto e numero relativo divisi per tutti i paesi che beneficiano degli investimenti), ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, se del caso, della normativa nazionale	26,00	1,00	19,66%	Numero (assoluto) di Paesi	Nel caso di prodotti finanziari divulgati dalla Compagnia ai sensi dell'art. 8 o 9 ai sensi del "Reg. EU 2019/2088", sono esclusi i Paesi con un basso rating di sostenibilità (Paesi che rientrano nell'ultima categoria del ranking e che quindi presentano un grave rischio per il benessere a lungo termine del Paese) La valutazione del rischio Paese copre 170 Paesi e si basa su oltre 40 indicatori tratti, tra gli altri, dalla Banca Mondiale o dalle Nazioni Unite. Inoltre, sono esclusi i paesi che violano norme globali come l'indice Freedom House.
Indicatori applicabili agli investimenti in attivi immobiliari							
Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto 2023	Effetto 2022		Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Combustibili fossili	17. Esposizione ai combustibili fossili tramite attivi immobiliari	Quota di investimenti in attivi immobiliari coinvolti nell'estrazione, nello stoccaggio, nel trasporto e nella produzione di combustibili fossili	N/A	N/A		N/A	N/A
Efficienza energetica	18. Esposizione ad attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico	Quota di investimenti in attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico	N/A	N/A		N/A	N/A
Altri indicatori dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità							
Altri indicatori connessi al clima e all'ambiente							

Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti	19. Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio miranti all'allineamento con l'accordo di Parigi	32,786%	30,671%	62%	Quota percentuale per valore di mercato degli investimenti totali.	La Compagnia ha pianificato di ridurre del 30% l'intensità delle emissioni di CO2 (Scope 1 e 2) nel suo portafoglio liquido entro il 2025 rispetto all'anno base 2019. Entro il 2050, l'obiettivo è di raggiungere zero emissioni nette nel portafoglio di investimenti. Questo implica che nel tempo, le aziende senza ambizioni di riduzione delle emissioni di CO2 potranno essere considerate per gli investimenti in misura minore.
Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti	22. Casi in cui le azioni adottate contro le violazioni delle norme di lotta alla corruzione attiva e passiva sono state insufficienti	Misura del livello di corruzione, assenza di diritti fondamentali e carenze della giustizia civile e penale, tramite l'utilizzo di un indicatore quantitativo illustrato nella colonna «Spiegazione»	4,72	4,48	20%	Prestazioni medie in materia di diritti umani	Nella selezione degli asset si tiene conto dei criteri del Global Compact delle Nazioni Unite. In questo caso, le aziende che violano uno dei dieci criteri vengono escluse. Attraverso il criterio 10 del Global Compact delle Nazioni Unite ("Le imprese dovrebbero impegnarsi contro la corruzione in tutte le sue forme, comprese l'estorsione e la concussione"), viene preso in considerazione l'indicatore di sostenibilità per gli impatti negativi sopra elencati.

Descrizione delle politiche relative all'individuazione e alla prioritizzazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

La metodologia utilizzata per completare il calcolo degli indicatori è stata fornita da un data provider esterno, che ha provveduto a fornire il calcolo degli indicatori in maniera aderente al testo del Regolamento UE 2022/1288 e alle formule descritte nella normativa.

Il calcolo del dato finale è il risultato della media tra i dati degli indicatori calcolati per ciascun trimestre. In particolare, i dati sono stati raccolti su base annuale e gli indicatori sono stati bilanciati a seconda delle posizioni del portafoglio di HDI Assicurazioni alla fine di ogni trimestre (31.03; 30.06; 30.09; 31.12). I calcoli compiuti si riferiscono all'intero portafoglio investimenti di HDI Assicurazioni "Classe D"

I calcoli sono stati compiuti sia sugli investimenti indiretti (ad esempio, fondi di investimento) sia sugli investimenti diretti (ad esempio, equity). La Compagnia ha raccolto i dati ESG attraverso un data provider esterno, che si è occupato anche del calcolo degli indicatori. Gli impatti riportati nella tabella contengono i 18 indicatori ambientali e sociali obbligatori, più tre indicatori aggiuntivi della Tabella II e due della Tabella III dell'Allegato I della normativa di riferimento. Questi indicatori aggiuntivi sono stati identificati in linea con le indicazioni del Gruppo.

La considerazione e l'integrazione degli effetti negativi delle decisioni d'investimento sui fattori di sostenibilità viene effettuata sulla base di una metodologia descritta dalla Politica di investimento sostenibile e responsabile (di seguito anche "Politica ESG"), approvata dal C.d.A. della Compagnia, la quale prevede che la selezione degli investimenti, oltre ad essere basata sull'analisi finanziaria, si focalizzi anche sui fattori ESG attraverso le attività di:

- valutazione e monitoraggio periodico continuativo nel lungo periodo, delle posizioni degli emittenti secondo criteri ESG;
- massimizzazione dei rendimenti, puntando ad un portafoglio più sostenibile, stabile e remunerativo nel tempo;
- misurazione dell'impatto rispetto alle proprie scelte di investimento, in relazione a specifici obiettivi di sviluppo sostenibile;
- comunicazione chiara e trasparente verso i propri stakeholders rispetto alle performance ESG dei propri investimenti, nell'ottica di favorire una disclosure in linea con il regolamento SFDR.

La Politica ESG, pubblicata sul sito internet della Compagnia, definisce sia i principali temi ESG inclusi nei processi aziendali, collegandoli agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, sia il processo di integrazione dei rischi di sostenibilità nel processo di investimento. Tali rischi considerano l'impatto che può verificarsi sul valore dell'investimento in funzione del livello di presidio di elementi quali, ad esempio, la gestione dei rifiuti e dell'inquinamento, i cambiamenti climatici, il rispetto dei diritti umani, le condizioni dei lavoratori e le relative condizioni di salute e sicurezza, le pratiche di prevenzione della corruzione. La gestione del rischio avviene in coerenza con la metodologia descritta all'interno del Risk Management Framework della Compagnia. Gli indicatori di rischio utilizzati per integrare i rischi di sostenibilità nelle decisioni di investimento possono essere di natura sia quantitativa che qualitativa, e misurano i rischi che potrebbero derivare dai fattori di sostenibilità considerati all'occorrenza.

Il Comitato Investimenti della Compagnia valuta e approva, in accordo con il CEO, le scelte di investimento sostenibili. Al fine di assicurare un processo decisionale consapevole, il Chief Risk Officer fornisce all'Alta Direzione e al C.d.A. le informazioni necessarie per un efficiente controllo e gestione dei rischi.

La Compagnia monitora i propri investimenti mediante un processo strutturato di monitoraggio ESG dei fondi che sfrutta una metodologia proprietaria fornita dal data provider di riferimento. Il metodo impiegato, allineato alla ISR Label francese e alla SFDR, prevede una valutazione ESG olistica basata su tre pilastri che considera:

- la società di gestione patrimoniale nel suo complesso;
- la strategia del fondo;
- le singole partecipazioni nel fondo.

Rispetto ai prodotti in portafoglio connotati in chiave di Sostenibilità ai sensi del Regolamento (UE) 2088/2019, viene fornita indicazione circa:

- l'allineamento del portafoglio con gli obiettivi rilasciati dalla Nazioni Unite (Sustainable Development Goals - di seguito anche "SDGs");
- alcune metriche d'impatto del portafoglio relativamente al contributo fornito rispetto agli SDGs associati (ad esempio, la percentuale di riduzione dell'inquinamento, di consumo di acqua risparmiata e la presenza di piani volti a combattere il lavoro minorile);
- la presenza di eventuali e potenziali controversie relative a convenzioni, accordi, trattati e protocolli internazionali.

Inoltre, rispetto alle singole partecipazioni del fondo, la Compagnia ha identificato i PAI utilizzati in qualità di indicatori del rischio di sostenibilità col fine di monitorare i potenziali impatti che gli emittenti hanno sugli investimenti sottostanti i prodotti della Compagnia. In tal senso, la Compagnia valuta la performance di tali emittenti sia a livello di singolo indicatore, sia con riferimento all'insieme complessivo degli indicatori e considerando il settore di appartenenza di ciascun emittente.

Gli emittenti si possono contraddistinguere negativamente per:

- un livello di performance ESG particolarmente inadeguato, corrispondente a un rating ESG inferiore alla sufficienza (con un punteggio inferiore a 3 su una scala da 1 a 5) sulla base di un singolo indicatore o per l'insieme complessivo degli indicatori;
- una mancanza di informazioni fornite dall'emittente a livello di disclosure rispetto al mercato e al portafoglio di riferimento, seppur performanti in termini di ratio finanziari.

Tali emittenti potranno essere portati all'attenzione del Comitato Investimenti della Compagnia che sceglierà fra tre potenziali linee di azione:

- Engagement: invitando il Gestore Delegato ad aprire una procedura di engagement nei confronti dell'emittente, indicando le performance legate ai PAI sulla base delle quali saranno valutati i progressi dell'attività di engagement stessa;
- Esclusione: inserendo l'emittente nelle liste di esclusione sopra citate;
- Nessuna azione: le performance negative del titolo risultano accettabili e non indicative dell'effettivo andamento della società.

Per gli emittenti che non esclusi si procederà a un monitoraggio costante e periodico delle performance per valutare i progressi o il mantenimento delle soglie di accettabilità.

Al fine di definire l'universo investibile di riferimento, la Compagnia applica anche specifiche limitazioni finalizzate a minimizzare i rischi di sostenibilità che si contraddistinguono come segue:

- non è possibile alcun investimento diretto in società operanti direttamente nei settori di Tabacco, Alcol, Armi, Pornografia, Gioco e Lotterie o in società che traggono oltre il 20% del proprio reddito da attività connesse a questi settori;
- seguendo le linee guida della Casa Madre, HDI Assicurazioni S.p.A. ha adottato e mantiene una lista di emittenti nei quali esclude di investire per ragioni riconducibili a controversie o a criteri di natura etica;
- specifici investimenti o classi di investimento sono esclusi sistematicamente dall'universo investibile in qualità di società, settori o Paesi coinvolti in determinate attività legate a problematiche sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e la lotta alla corruzione attiva e passiva. Tale analisi permette una migliore e più approfondita selezione e valutazione del portafoglio e dei relativi investimenti, alla luce delle caratteristiche di sostenibilità proprie della Società selezionate.

Con riferimento ai nuovi investimenti, la selezione delle imprese viene altresì integrata ponendo attenzione a:

- ricavi generati da società minerarie mediante estrazione di carbone;
- investimenti in Compagnie del settore Oil & Gas e Coal & Fossil Fuel;
- percentuale di elettricità generata dal carbone da parte di società energetiche o Utilities.

In linea con il mercato di riferimento e con gli impegni previsti dall'Accordo di Parigi, la Compagnia ha stabilito che non è possibile nessun aumento netto degli investimenti in società che traggono oltre il 25% del proprio reddito dall'estrazione del carbone e che non emettono Green Bonds all'interno del proprio gruppo di società a supporto della loro transizione. Tale approccio è stato sviluppato a valle del percorso di progressiva decarbonizzazione del portafoglio intrapreso dalla Compagnia.

Politiche di impegno

Per HDI Assicurazioni S.p.A. la sostenibilità è un impegno e rappresenta sempre di più un tratto distintivo dell'identità di impresa che si traduce in azioni concrete volte a garantire un benessere diffuso che duri nel tempo e capace di creare valore condiviso. Gli impegni in materia di sostenibilità, oltre all'adozione della Politica ESG sopracitata, sono i seguenti:

- adozione di un Codice Etico, quale parte integrante di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo in linea con le norme vigenti (ex D. Lgs. 231/2001), finalizzato a predisporre presidi di controllo idonei e garantire l'integrità e la buona reputazione della Società;
- attività di Stakeholder Engagement, il cui obiettivo è avviare un dialogo costruttivo con quelle imprese che necessitano di stimoli per seguire un percorso virtuoso verso buone pratiche legate ai principi ESG.

Tali documenti sono pubblicati sul sito internet della Compagnia e riprendono alcuni temi ESG legati ai PAI rendicontati nella sezione "Descrizione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità", come ad esempio il rispetto dei diritti umani (i.e. dignità del lavoro, divieto e prevenzione delle discriminazioni) e la tutela dell'ambiente (i.e. tutela dell'ecosistema, smaltimento rifiuti, tutela delle acque, tutela del suolo e del sottosuolo, tutela dell'atmosfera).

La Politica di Engagement è integrata all'interno della Politica di investimento sostenibile e responsabile della Compagnia, che integra l'analisi degli emittenti attraverso un dialogo positivo e propositivo con le Società presenti all'interno del portafoglio. Il dialogo tratta le tematiche ESG più rilevanti e si attua attraverso il contatto diretto con gli emittenti o l'adesione a iniziative nazionali o internazionali sul tema.

Nell'ambito della relazione diretta con gli emittenti, la Compagnia si impegna ad esercitare il proprio diritto di voto (active voting) mediante votazione in sede di assemblea degli azionisti, al fine di influenzare e, possibilmente, allineare le scelte di voto alla strategia di investimento e ai valori del Gruppo HDI.

La Compagnia si impegna a portare all'attenzione delle Società investite le best practices relative alla salvaguardia dell'ambiente, alla Governance, all'equità sociale, unitamente a proposte e obiettivi specifici da raggiungere. In materia di composizione dei board, trasparenza, diversity, remunerazione dei manager, comunicazione ed altre pratiche ritenute essenziali per la Corporate Governance, la Compagnia si riserva di sollecitare e indirizzare verso scelte ritenute più sostenibili.

La Compagnia collabora attivamente a network nazionali e internazionali di investitori responsabili al fine di migliorare le proprie pratiche e sostenere le realtà più sostenibili. In tal senso, HDI Assicurazioni S.p.A. ha aderito al Forum per la Finanza Sostenibile, adottando una chiara strategia di investimento sostenibile e responsabile. In quest'ottica, coerentemente con i principi del Sustainable and Responsible Investment (SRI), il più grande obiettivo della Compagnia è creare valore condiviso, per l'investitore e a favore della società nel suo complesso.

Inoltre, la Compagnia è socia del Pool Ambiente, Consorzio per l'Assicurazione e la Riassicurazione della Responsabilità per Danni all'Ambiente, che le consente di disporre di coperture assicurative dedicate per i rischi ambientali innovative e complete, capaci di supportare adeguatamente le aziende nella gestione e nella copertura assicurativa di tali rischi.

Riferimenti alle norme internazionali

HDI Assicurazioni S.p.A., allineata ai più alti standard di settore internazionali, con il Gruppo Talanx, di cui fa parte, nel 2019 ha sottoscritto gli UN PRI o semplicemente PRI (Principles for Responsible Investment): sei principi promossi nel 2006 dalle Nazioni Unite con l'obiettivo di favorire la diffusione dell'investimento sostenibile e responsabile tra gli investitori istituzionali. L'adesione ai PRI comporta il rispetto e l'applicazione dei seguenti principi:

- incorporare parametri ambientali, sociali e di buon governo (ESG) nell'analisi finanziaria e nei processi di decisione riguardanti gli investimenti;
- essere azionisti attivi e incorporare parametri ESG nelle politiche e pratiche di azionariato;
- esigere la rendicontazione su parametri ESG da parte delle aziende oggetto di investimento;
- promuovere l'accettazione e implementazione dei Principi nell'industria finanziaria;
- collaborare per migliorare l'applicazione dei Principi;
- rendicontare periodicamente sulle attività e progressi compiuti nell'applicazione dei Principi.

Dal 2019 il Gruppo, nella veste di assicuratore globale, aderisce anche all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite contribuendo in particolare al raggiungimento nel prossimo futuro di 7 obiettivi di sviluppo sostenibile tra i 17 SDGs: dalla promozione di un'istruzione di qualità, all'inclusione e valorizzazione delle diversità, dalla costruzione di infrastrutture resilienti fino alle azioni per il clima.

Inoltre, le scelte in termini di identificazione, prioritizzazione e monitoraggio degli indicatori PAI, sono state effettuate tenendo in considerazione norme internazionali e best practice, tra le quali:

- Shareholders Rights Directive (Direttiva (UE) 2017/828 recepita dal D. Lgs 10 maggio 2019 n. 49), che incoraggia l'impegno a lungo termine degli azionisti;
- IORP II Directive (Direttiva (UE) 2016/2341 recepita dal D. Lgs 147 del 13 dicembre 2018), relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali, di recente pubblicazione;
- SFDR (Regolamento (UE) 2019/2088) e Regolamenti Delegati (in particolare, Regolamento Delegato (UE) 2022/1288), i cui obiettivi sono minimizzare il "green washing" e favorire una disclosure trasparente in materia di sostenibilità.

Infine, con l'obiettivo di allinearsi progressivamente agli obiettivi previsti dall'Accordo di Parigi, la Compagnia ha avviato un percorso volto a decarbonizzare il proprio portafoglio, con riferimento ai combustibili fossili e al carbone (per maggiori informazioni si veda la sezione "Descrizione delle politiche relative all'individuazione e alla prioritizzazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità").

Raffronto storico

La dichiarazione PAI in oggetto è la seconda pubblicazione per l'anno 2023.